

## Più sicurezza e più diritti: l'impegno europeo su affari interni e giustizia per i prossimi cinque anni

**L'immigrazione è uno dei temi principali  
nel Programma di Stoccolma 2010-2014:  
lotta alla tratta dei clandestini,  
procedura unica per l'asilo e un piano d'azione  
per il problema dei minori non accompagnati**

di Renato Franceschelli

*Vice prefetto - ministero dell'Interno*

Il Consiglio europeo del 10 dicembre scorso ha adottato il programma pluriennale su giustizia e affari interni per il periodo 2010-2014, il cosiddetto Programma di Stoccolma. Il documento, al pari di quelli precedenti di Tampere, per il periodo 1999-2004, e dell'Aja per il periodo 2004-2009, intende fissare le linee politiche sulle quali si indirizzerà l'azione dell'Unione nel prossimo futuro.

L'impegno principale del Programma è quello di "Costruire l'Europa dei cittadini", bilanciando le esigenze di sicurezza a quelle di tutela dei diritti fondamentali e di libertà. Tra le priorità politiche vanno segnalati l'impegno al consolidamento di uno spazio di diritto e giustizia efficace ed effettivo; l'individuazione di una strategia per la sicurezza interna; un'apertura all'accesso di coloro che hanno diritto a entrare nel territorio UE in un'ottica di responsabilità, solidarietà e partnerariato in materia di immigrazione e asilo tra i Paesi membri e verso i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori.

Il Programma, per quanto attiene gli aspetti migratori, mantiene un equilibrio tra il tema del contrasto all'immigrazione clandestina e quello dell'ingresso legale e dei conseguenti diritti. In particolare, appare importante il risalto che viene assicurato al tema dell'integrazione dei soggiornanti legali, con un bilanciamento tra i diritti e i doveri, riconoscendo come il tema debba essere parte delle politiche europee. Un aspetto innovativo è quello che riguarda il tema dei minori non accompagnati per i quali viene previsto che la Commissione predisponga uno specifico piano di azione.

**Il Programma d'azione  
è stato approvato  
dal Consiglio europeo  
il 10 dicembre scorso.  
L'impegno principale è quello  
di "costruire l'Europa  
dei cittadini"**

## Il Programma di Stoccolma 2010-2014

Soddisfacente appare il rilievo dato al tema della protezione e alla costruzione del Sistema comune di asilo; esso rimane una priorità e deve trovare realizzazione entro il 2012. Un'importante tappa verso questa costruzione è la creazione dell'ufficio di supporto la cui nascita avverrà nel corso del 2010.

Il Programma pone anche le basi per un ruolo rafforzato dell'Agenzia Frontex nella lotta all'immigrazione clandestina, con una particolare attenzione alle rotte che attraversano il Mediterraneo. Proprio il Mediterraneo viene inserito tra le priorità politiche in modo da dare concretezza, in futuro, alle conclusioni

**Il Mediterraneo è la priorità politica delle azioni da svolgere. Dall'Agenzia Frontex alle iniziative diplomatiche verso i Paesi di provenienza degli immigrati**

dei Consigli europei, che avevano già dato indicazioni per far fronte ai flussi migratori attraverso questa rotta, evidenziando la dimensione comunitaria necessaria per fronteggiare tale questione.

Un ultimo aspetto di rilievo è aver considerato ampiamente la dimensione esterna delle questioni riguardanti l'immigrazione e l'asilo. Appare ormai consolidata la piena coscienza del fatto che tutte le problematiche non possono trovare una soluzione senza il coinvolgimento fattivo dei Paesi di origine o di transito dei flussi migratori. Tale dimensione esterna del settore giustizia, libertà e sicurezza deve ora trovare piena integrazione nelle politiche generali dell'Unione e uno sforzo particolare va indirizzato a quei Paesi, soprattutto dell'Africa, che rappresentano la maggiore fonte di flussi.

A seguito dell'adozione del Programma dovrà essere adottato il piano d'azione che conterrà indicazioni più operative e concrete per realizzare progressi nelle politiche europee.